

Rassegna stampa
Dal 19 luglio all'1 agosto 2010
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Napoli. Piano casa, si va verso la revisione e la riapertura

(Agi). Un netto calo nella compravendita delle abitazioni (-19% tra il 2000 e il 2009) unito a una diminuzione della produzione residenziale (-12,6% nel 2010). Sono i dati relativi al mercato della casa in Campania, che emergono da una ricerca di Cresme, presentati nel corso di un convegno organizzato da Ance Campania in collaborazione con la Regione e l'Anci. Al centro del dibattito, le proposte di modifica alle disposizioni sul piano casa avanzate dalla Giunta regionale della Campania e che dovranno essere esaminate dalle commissioni prima dell'approvazione. L'idea è quella di riaprire i termini per le amministrazioni locali, affinché compiano scelte volte all'identificazione di aree nelle quali realizzare iniziative di riqualificazione urbana, promuovendo l'edilizia sociale e la semplificazione delle procedure. Secondo le elaborazioni del Cresme, ipotizzando che utilizzerà il provvedimento il 7% degli aventi diritto, il mercato potenziale interessato è di 94 milioni di metri cubi e considerando che la legge consente di ampliare del 20% l'unità immobiliare interessata, si tratta di un mercato potenziale di 19 milioni di metri cubi. Questa potenzialità si traduce in 7,5 miliardi di investimenti e circa 94mila occupati diretti. "Il piano casa è importante in termini di sviluppo - dice il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro - abbiamo preso un impegno con gli elettori e rispettiamo la promessa. E' uno strumento importante e ha novità come il bonus volumetrica che è unica in Italia". Caldoro assicura anche i costruttori sul fatto che l'iter per le modifiche è già stato avviato con la calendarizzazione in Consiglio regionale e si augura "che la maggioranza possa lavorare con responsabilità e con lena, e che lo possa fare con d'intesa con le opposizioni". Il presidente dell'Ance Campania, Nunziante Coraggio, apprezza "il superamento, nel provvedimento della Giunta, del limite di 15mila metri quadri, che consente la creazione di un quadro di convenienze operative. Con l'introduzione della 'moneta urbanistica', la Regione Campania si segnala come la prima che apre a una logica di urbanistica negoziata". "Siamo pronti a investire - aggiunge - e sostenere la nostra parte per innescare un ciclo di sviluppo compatibile con l'indisponibilità di risorse pubbliche, ma a condizione che la Regione metta in campo una forte volontà politica di procedere". Nino Daniele, presidente di Anci Campania, sottolinea la necessità di "utilizzare le risorse economiche di cui disponiamo perché i comuni sono soggetti a depauperamento e gli uffici sono spesso in condizioni pietose". Per l'assessore regionale all'Urbanistica Marcello Tagliatela è necessario "salvaguardare il territorio. Le amministrazioni pubbliche devono poter interpretare le norme amministrative". Tagliatela assicura anche che "il confronto continuerà". (19 luglio)

Roma. Prg, una sentenza che farà scuola

Una sentenza storica, che apre nuovi scenari per l'urbanistica delle città italiane. Mandando definitivamente in pensione gli espropri e aprendo, paradossalmente, la strada a una legge nazionale. La pronuncia con la quale mercoledì scorso la quarta sezione del Consiglio di Stato ha rivisto la decisione del Tar Lazio sul Piano regolatore di Roma potrebbe avere un impatto fortissimo sui principi che regolano lo sviluppo dei nostri centri. Facendo diffondere strumenti come il contributo straordinario e le cessioni compensative, utilizzati dal Prg di Roma e, fino a pochi giorni fa, sospetti di essere illegittimi, se adottati in via amministrativa. Le opinioni di Federico Oliva, presidente dell'Inu, Domenico Cecchini, presidente di Inu Lazio, e di Marco Corsini, assessore all'Urbanistica del Comune di Roma. (20 luglio)

Articoli

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2010-07-20/dalle-operazioni-immobiliari-fondi-080248.shtml?uuid=AYnOAO9B#continue>

L'Aquila. Ricostruzione, Fontana presenta le linee strategiche

(Adnkronos). Durante l'incontro di stamattina tenutosi a Palazzo Silone tra i Sindaci e il Commissario Delegato Gianni Chiodi, l'architetto Gaetano Fontana, coordinatore della Struttura Tecnica di Missione, ha presentato le "Linee di indirizzo strategico per la ripianificazione territoriale". Il documento è stato costruito anche grazie alle indicazioni dei Sindaci e sulla base di una visione della ricostruzione in una logica sistemica. Ora la Struttura Tecnica di Missione aspetta entro la fine del mese le ulteriori osservazioni da parte dei Comuni, dopodiché questo documento diventerà un vero e proprio atto normativo e sarà la base da cui partire per gli atti di ricostruzione per i centri storici dei Comuni. Nel documento, le cinque linee di indirizzo strategico da seguire riguardano: il concetto basilare di città - territorio, fortemente voluto dalle istituzioni locali; l'economia dello spazio, ovvero il non - spreco del territorio che è visto come principale risorsa; la coerenza tra localizzazione e trasporti per una mobilità sostenibile; l'attenzione ai rischi ambientali presenti e, infine, la polifunzionalità degli spazi urbani. Il modello della ricostruzione dell'Aquila e dei centri storici dei Comuni del cratere si basa su una visione complessiva di un corpo unico, in cui considerare complessivamente le questioni di ingegneria sismica e sicurezza, ma anche la questione urbanistica e quella della tecnologia dell'abitare. (20 luglio)

Roma. Relitti urbani e housing sociale a Pietralata, Alemanno lancia i progetti

(Adnkronos). "Nuovi progetti architettonici per riqualificare tutta la città, ed in particolare le periferie. Non grandi interventi isolati, ma al contrario interventi diffusi su tutto il territorio". E' quanto ha dichiarato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno presentando in Campidoglio il bando per la sostituzione di aree, edifici degradati o dismessi e il bando F555 Pietralata per la realizzazione di un

quartiere di housing sociale. Presenti nella sala delle Bandiere, accanto all'architetto Paolo Portoghesi, gli assessori all'Urbanistica e ai Lavori pubblici Marco Corsini e Fabrizio Ghera, il direttore del Dipartimento delle periferie Francesco Coccia, il responsabile dell'Emergenza abitativa, Marco Visconti. "Non si tratta di interventi programmatici astratti -ha ricordato ancora Alemanno- ma di una progettualità concreta per ridare nuova vita alle periferie". Con il bando 'Relitti urbani' il Comune lancia un programma di risanamento e riqualificazione di vasti complessi in dismissione sostituendo i 'relitti' del vecchio sistema logistico industriale che circonda la città con nuovi insediamenti urbani, opere infrastrutturali e servizi cittadini trasformando spazi chiusi e degradati, sottratti alla cittadinanza, in ambiti qualificati, aperti e disponibili. Le aree libere o occupate da 'relitti urbani' sull'intero territorio comunale sono circa 440, per una superficie totale di 1.130 ettari. Al di fuori delle mura, le aree sono 340, per 780 ettari e il 90% è occupato da immobili o complessi industriali, artigianali e per il terziario. Possono aderire al bando tutti i proprietari delle aree o i soggetti che ne abbiano acquisito le disponibilità. In relazione alle dimensioni economiche dell'intervento all'interno di questi spazi dovranno essere realizzati "servizi complessivi di livello urbano, ovvero teatri, auditorium, complessi museali, sedi universitarie, oppure alloggi di housing sociale nella misura minima del 20% dell'area fondiaria edificabile". Il secondo bando, 'F555' Pietralata presentato oggi in Campidoglio prevede la realizzazione di 555 nuovi alloggi. In particolare gli 80 alloggi Erp, da un minimo di 38 ad un massimo di 62 metri quadrati, di almeno 50 alloggi in locazione per 25 anni a canone mensile di 6 euro al metro quadro, con superfici da un minimo di 38 ad un massimo di 70 metri quadrati, di almeno 150 alloggi a locazione con riscatto finale con canone mensile di 8 euro a metro quadro e saldo finale a prezzo convenuto, da far valere tra il 16° e il 25° anno, con superfici da un minimo di 38 ad un massimo di 70 metri quadrati. Il programma degli interventi prevede inoltre 275 alloggi da cedere a prezzo calmierato per un importo massimo di 2.400 euro a metro quadrato con superfici da un minimo di 38 a un massimo di 70 metri quadrati. 1.500 metri quadrati saranno invece riservati all'edilizia commerciale. Il bando 'F555' di Pietralata è un'evoluzione rispetto ai tradizionali interventi di edilizia economica e popolare su aree e con finanziamenti pubblici, perché vede più marcato il concorso dei privati e il potenziale utilizzo di strutture finanziarie specialistiche. Il progetto è stato pensato come un piccolo quartiere di edifici bassi (4 piani) e palazzine (5 piani), la piazza centrale con negozi e, nella tradizione romana con fontana monumentale, giardini e una scuola materna. Potranno rispondere al bando del Comune le imprese di costruzione o le cooperative singole o riunite tra loro, che hanno concluso interventi di edilizia agevolata per un numero di alloggi non inferiore a quello del programma e che siano in possesso di adeguata e comprovata capacità economica e tecnica. L'assegnazione degli alloggi è prevista per inizio del 2013 ed è destinata a nuclei famigliari a basso reddito, tutte quelle categorie sociali non in grado di accedere al libero mercato, come le giovani coppie, gli anziani e gli studenti. "Un progetto, quello di Pietralata -ha spiegato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno- che prevede un mix sociale che evita i ghetti urbani che mette insieme i diversi ceti creando la possibilità di una vera e reale integrazione tra i cittadini". (21 luglio)

Milano. Contributi Pgt, la Giunta regionale proroga i termini

(Adnkronos). "Vista la straordinarietà della fase di pianificazione in atto e delle difficoltà che siamo consapevoli molti Comuni hanno incontrato, ci stiamo adoperando per andare loro incontro il più possibile". Questo il commento dell'Assessore al Territorio e Urbanistica, Daniele Belotti, sul provvedimento da lui proposto e approvato oggi dalla Giunta regionale, che prevede una proroga dei termini per l'accesso ai contributi regionali concessi per la redazione del Piano di Governo del Territorio (Pgt). Oltre 200 Comuni, infatti, avevano già ottenuto il finanziamento, ma, a causa di problemi nella redazione del Pgt, dovuti in molti casi anche alle recenti tornate elettorali e ai conseguenti cambi di amministrazione, non sono riusciti a presentare il documento nei tempi stabiliti e correvano il rischio di perdere i contributi. "Con l'adozione di questa delibera -ha spiegato l'assessore Belotti- potremo continuare a sostenere finanziariamente i Comuni nella fase di elaborazione dei nuovi Pgt, consentendo ai Comuni assegnatari dei finanziamenti (relativi ai bandi 2006, 2007 e 2008) emanati dalla Direzione generale Territorio e Urbanistica, di portare a compimento l'azione di rinnovamento della pianificazione locale senza perdere il contributo regionale previsto". (21 luglio)

Milano. Pgt, approvazione definitiva fissata al 4 febbraio 2011

(Apcom). E' il 4 febbraio 2011 la data fissata dalla maggioranza del Comune di Milano per il via libera definitivo al Piano di governo del territorio, documento destinato a sostituire l'attuale piano regolatore generale. E' la decisione presa durante l'incontro di maggioranza svoltosi stamani a Palazzo Marino, al quale hanno preso parte il Sindaco Letizia Moratti, il Presidente del Consiglio Comunale Manfredi Palmeri, il Presidente della Commissione Urbanistica Carmelo Gambitta, i Capigruppo consiliari e i Capidelegazione di maggioranza. "Tre le scelte - commenta in una nota l'assessore allo Sviluppo del territorio Carlo Masseroli - che abbiamo deciso oggi per promuovere un percorso trasparente di approvazione del documento Pgt invitando tutti i cittadini a parteciparne.

La prima è la pubblicazione sul sito del Comune di Milano (www.comune.milano.it/pgt), a partire da venerdì 30 luglio, delle bozze di tutti i documenti così come modificati dal Consiglio Comunale. La seconda è che in queste settimane si darà vita alla organizzazione della terza conferenza pubblica sul territorio, che sarà fatta nella prima metà di settembre con l'obiettivo di coinvolgere tutta la città nella firma simbolica del patto sociale che questa riforma promuove. La terza è che abbiamo deciso il termine del percorso di approvazione del Pgt nel mese di febbraio 2011". "Oggi abbiamo dato corpo e tempi certi - continua l'assessore - ai prossimi passi che il Piano di Governo del Territorio sarà chiamato ad affrontare per la sua definitiva approvazione in consiglio comunale". Il primo obiettivo è quello di coinvolgere tutta la città a partire dal mese di settembre, attraverso una grande assemblea pubblica dove si darà visibilità di tutte le modalità di partecipazione al grande dibattito sul Pgt, per continuare a costruire insieme la nostra Milano". (22 luglio)

Roma. Giro propone l'Arco di Libera, apprezzamento di Eur Spa

(Adnkronos). Apprezzamento per la proposta avanzata dal sottosegretario ai Beni e alle Attività Culturali, Francesco Maria Giro, sulla realizzazione all'Eur del progetto dell'Arco monumentale di Adalberto Libera, viene espressa da Riccardo Mancini, amministratore delegato di Eur Spa. "Un'opera - spiega - che contribuirebbe al processo di valorizzazione del tessuto urbanistico dell'Eur, per molto tempo oggetto di una damnatio culturale e oggi giustamente al centro di un rinnovato interesse da parte dell'Amministrazione capitolina e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali". "Realizzare l'Arco di Libera all'Eur - prosegue Mancini- come monumento capace di esprimere simbolicamente l'interesse per la conservazione dei caratteri identitari del proprio passato architettonico e urbanistico e al contempo la capacità di progettare il proprio futuro, rappresenta per Roma la volontà di valorizzare il proprio patrimonio culturale con un progetto in grado di esprimere il senso di una rinnovata modernità. Un'opera di valorizzazione che, insieme alla costruzione del Secondo Polo Turistico della Capitale, di cui l'Eur rappresenta certamente il fulcro turistico e culturale, costituirebbe un significativo elemento all'interno del nuovo assetto urbanistico che il Comune di Roma in collaborazione con l'Eur Spa sta prefigurando per il quadrante dell'Eur". "Invero, Eur spa, d'intesa con gli assessorati alla mobilità, urbanistica, lavori pubblici, ai relativi dipartimenti e al municipio XII, ha avviato un tavolo tecnico per lo studio di interventi volti alla razionalizzazione e al miglioramento della mobilità e sosta nel quartiere, con particolare riferimento al piano parcheggi e all'interramento della via Cristoforo Colombo all'interno del quadrante Eur, che permetterebbe la pedonalizzazione di parte del quartiere, la ricucitura della parte est e ovest del quartiere stesso, nonché la soluzione del cosiddetto svincolo degli Oceani", conclude. (23 luglio)

Firenze. Il sindaco Renzi: "Piano strutturale a ottobre"

"Stiamo continuando a lavorare sul Piano strutturale che adotteremo nel mese di ottobre". L'annuncio viene direttamente dal sindaco di Firenze Matteo Renzi che ha preso parte ai lavori del Consiglio comunale che si è tenuto questa mattina e nel corso del quale sono state approvate quattro delibere su altrettanti interventi di urbanistica. Vale a dire: la variante al prg relativa all'area ospedaliera di Torregalli, quella sull'ex convento di Sant'Orsola, una nuova approvazione che riguarda la riorganizzazione e l'adeguamento funzionale del presidio ospedaliero di Santa Maria Nuova e la cosiddetta variantona. (23 luglio)

Articoli

<http://www.nove.firenze.it/vediarticolo.asp?id=b0.07.23.18.33>

Milano. Blocco Expo, la versione di Formigoni

(Adnkronos). "Expo è bloccata per l'irrigidimento di Regione Lombardia? Niente affatto, anche se qualcuno continua a fare circolare questa meschina storiella". Lo sottolinea il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni in merito alla questione delle aree. "Ricordo - prosegue Formigoni - che Regione

Lombardia non si è mai occupata della questione delle aree fino al 20 aprile, quando tutti i soci mi pregarono di studiare l'ipotesi di una Newco pubblica. Avevo segnalato questa possibilità, con l'intento di sbloccare uno stallo che durava da oltre due anni, quando invece sarebbe stato prudente provvedervi fin dal marzo 2008, magari indicando per Expo un'area pubblica". "Dal 20 aprile - aggiunge Formigoni - Regione Lombardia porta avanti lo studio assai complesso della Newco, ma nel frattempo, Comune e Provincia ritirano la loro disponibilità. E' a questo punto che tutto si blocca anche se Regione Lombardia perfeziona la possibilità della Newco e settimana prossima, nel consiglio regionale, la varerà definitivamente". "Comune e Provincia - ragiona ancora Formigoni - preferiscono ora l'ipotesi del comodato tramite un accordo con i proprietari delle aree? Come ho spiegato ai soci martedì scorso, noi non ci opponiamo e dunque non blocchiamo nulla e dunque non dobbiamo fare alcun passo indietro". "Per realizzare la strada del comodato - conclude Formigoni - bastano tre mosse: il sindaco commissario dichiara l'Expo evento di pubblica utilità, indichi il valore delle aree e realizzi la variante urbanistica. Come ho detto, non ci opporremo, ma certamente nessuno ci può obbligare a promuovere un accordo di programma che, alla luce di accordi già intercorsi con i privati, sarebbe illegittimo". (24 luglio)

L'Aquila. I radicali e l'Inu presentano una proposta di legge per la ricostruzione

(Asca). Una legge in grado di superare le lacunosità delle ordinanze; che entri nel metodo della pianificazione (non nel merito che spetta agli Enti locali); che individui criteri e modalità per la quantificazione dei danni subiti dal patrimonio edilizio; che chieda risorse e tempi certi. Così il segretario nazionale dei Radicali italiani, Mario Staderini, ha illustrato, stamane all'Aquila, in presenza del sindaco Massimo Cialente, l'articolato di una legge organica sulla ricostruzione che il partito intende portare avanti, in condivisione con altre forze parlamentari. I Radicali, oggi rappresentati oltre che da Staderini, da Marco Pannella, Elisabetta Zamparutti e Simone Ombuen, segretario dell'Istituto nazionale di urbanistica, hanno raccolto l'invito del Primo cittadino ad attivarsi per una proposta di legge ad hoc sulla ricostruzione, in grado di dare una visione complessiva, armonica, dell'Aquila del domani, di individuare un percorso tracciabile, senza cammini a tentoni, rafforzando nel contempo la fiducia dei cittadini. L'Aquila come "laboratorio", per i Radicali, "palestra di democrazia", vetrina del sapere e del saper fare. Dodici di articoli costitutivi della proposta di legge che disciplina priorità, programma finanziario, piani di recupero per gli edifici pubblici strategici, e poi interventi sui centri storici e sui nuclei urbani e rurali, sui beni culturali ed in favore della ripresa produttiva. La normativa regola altresì il trasferimento gratuito dei beni demaniali, l'organizzazione del sistema di trasporto e suggerisce procedimenti per snellire affidamenti incarichi, progettazione, assunzione personale e controlli. Infine, individua percorsi per l'accesso a finanziamenti Ue e statali e per beneficiare del gettito proveniente dal federalismo demaniale. La delegazione radicale ha sottolineato come i problemi del territorio terremotato siano ancora tutti sul tappeto. A partire dalle lungaggini burocratiche che rallentano la semplice attività di istruttoria delle pratiche. "Mai vista una situazione di simile disordine - ha denunciato Elisabetta Zamparutti - con fascicoli che si arenano da Fintecna, portando costi elevati e tempi lunghi". La proposta di legge è stata

definita di concerto con l'Inu, Istituto nazionale di urbanistica, che già dopo il sisma fece pubblicare un manifesto sulla ricostruzione, contenente osservazioni e proposte ad ampio raggio. Sull'argomento l'Inu ha già svolto otto workshop ed un laboratorio. Prevista per settembre la pubblicazione di un libro bianco. I Radicali sono tornati all'Aquila a distanza di un paio di settimane da quando tennero, proprio nel capoluogo, il Comitato nazionale. Nel pomeriggio si uniranno alla delegazione di parlamentari PD, in città sempre in risposta all'invito di Cialente alla politica della Capitale. (27 luglio)

Milano. Expo e terreni, scontro tra Regione e Comune

(Il Velino). Adesso c'è Letizia Moratti nel mirino per la questione dei terreni dell'Expo. Sono in molti a premere infatti perché il sindaco di Milano spieghi quali siano gli accordi che oggi sulla stampa i fratelli Cabassi, proprietari di parte dell'area su cui dovrebbe sorgere l'Esposizione del 2015, rivendicano già intercorsi e firmati da quasi quattro anni. Si sfilava subito Filippo Penati, Pd, che prima puntualizza: "Da ex presidente della Provincia di Milano, di quell'accordo sono stato tenuto all'oscuro" e poi attacca: "La Moratti renda pubblici gli accordi che intende onorare: sveli quanti metri cubi di nuova edificazione ha promesso quattro anni fa ai Cabassi in cambio della disponibilità temporanea delle aree". Non è tenero neanche il presidente della Lombardia Roberto Formigoni, che proprio nel giorno in cui la Moratti ha dichiarato di essere "uscita confortata, dall'incontro di ieri con Berlusconi, sulla linea che ho preso e sto prendendo su Expo", ammonisce: "Evitiamo di tirare sempre in ballo il presidente del Consiglio, con il quale siamo in diversi a parlare, e anche con i Ministri, e abbiamo anche informazioni diverse su cosa pensa veramente il governo. Non è necessario sventolare sempre questi rapporti, si abbia rispetto delle istituzioni". Lo stesso Formigoni ha replicato poi anche ai Cabassi, chiedendo che "svelino cosa e con chi hanno firmato". "Né io né la Regione - ha detto il governatore lombardo -, abbiamo mai firmato alcun accordo con Cabassi". Specifica una nota: "Il Pirellone ha solo aderito alla procedura d'avvio per la definizione di un Accordo di Programma, promosso dal Comune di Milano nell'ottobre 2008. Ma l'adesione a questa procedura non implica alcuna garanzia sull'esito del percorso. La procedura è ancora in corso e Regione Lombardia non ha mai escluso la possibilità di proseguire il percorso avviato, ma a condizione che le soluzioni, oltre a rispettare i principi di congruità economica e trasparenza, siano compatibili sotto il profilo urbanistico ed ambientale". Niente di definitivo, insomma, nella delibera della giunta regionale del 17 ottobre 2008 con la quale la Regione "aderisce alla proposta di un Accordo di Programma per la trasformazione urbanistica delle aree prescelte per ospitare l'Expo 2015". Una delibera già menzionata ieri, in consiglio regionale, dal consigliere regionale dell'Udc Enrico Marcora mentre l'aula approvava trasversalmente (ma proprio con il 'no' dell'Udc) l'ipotesi di espropriare i terreni per realizzare l'Expo, in alternativa alla possibilità auspicata da Formigoni (l'acquisto da parte delle istituzioni) o a quella caldeggiata dalla Moratti (un comodato d'uso). E dopo che il consiglio ha anche approvato (a maggioranza) la nascita della Newco voluta da Formigoni per gestire l'acquisto dei terreni, il presidente della Regione oggi non ha presentato una proposta di acquisto come chiesto in una sorta di ultimatum proprio dal sindaco Moratti. "Eh no - è la riflessione del governatore - Io e Regione Lombardia abbiamo individuato una strada, sancita da una legge, e l'abbiamo

proposta agli altri soci. Io non rompo l'unità dei soci. Siano i soci a decidere se questa è la strada da seguire. In ogni caso ricordo ancora una volta che innanzitutto è il Comune a dover stabilire il valore delle aree, condizione preliminare per aprire, tutti insieme e non su tavoli separati, la trattativa con i proprietari". La palla, insomma, torna ora a Palazzo Marino. (28 luglio)

Firenze. La Regione vincola l'area di Castello

Niente mattoni a Castello. La Regione approva la variante al Piano d'indirizzo territoriale (Pit) con l'obiettivo di progettare la nuova pista dell'aeroporto e mette i vincoli su tutta l'area. "Una salvaguardia rispetto ad ogni altra previsione o progetto in attesa di ridisegnare questa parte di territorio", annuncia il governatore Enrico Rossi. Si tratta di un vincolo che oggi non modifica lo stato dell'arte: dopo il sequestro dei terreni deciso dalla magistratura ormai nel novembre 2008 e dopo il blocco edilizio scattato il 24 scorso su tutto il territorio fiorentino per effetto del Piano strutturale che ancora non c'è, è di fatto il terzo capestro apposto su quel terreno. Con questa mossa però la Regione quasi "commissaria" Palazzo Vecchio in materia di riassetto urbanistico di Castello. (28 luglio)

Articoli

http://firenze.repubblica.it/cronaca/2010/07/28/news/il_futuro_di_castello-5881183/

Roma capitale, nasce tavolo tra Comune, Provincia e Regione

(Il Velino). In vista del proseguo della fase di promozione dei decreti attuativi per Roma Capitale, che ripartirà a settembre, Comune Provincia e Regione hanno deciso di istituire un tavolo di concertazione che entri nel merito delle questioni politiche e un tavolo tecnico che affronterà cinque grandi temi come urbanistica, trasporti, ambiente, sviluppo economico e sviluppo dell'area metropolitana. Si tratta di strumenti che permetteranno di portare al governo una posizione univoca dei tre Enti. Positiva la reazione del presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, che nelle scorse settimane aveva lamentato, celatamente, la mancanza di una strada comune tra Regione, Provincia e Regione. "Ci saranno dei tavoli tecnici dei delegati di Comune Provincia e Regione - ha spiegato invece la governatrice del Lazio Renata Polverini -. Per quanto ci riguarda abbiamo istituito una commissione in Consiglio a guida dell'opposizione. Inoltre, io ho aperto un tavolo politico e tecnico con le altre province del Lazio: ci sono tutti gli elementi per fare un buon lavoro". E sull'ipotesi di ampliamento dell'area metropolitana romana, la Polverini ha confermato che è un tema in discussione: "Siamo un una fase ancora preventiva ma come voi sapete c'era l'esigenza di trovare un luogo dove tutte le istituzioni coinvolte si confrontino. Io ho il compito di coinvolgere e ascoltare anche le altre province e gli altri comuni della regione". Sul dimensionamento dell'area in cui sarà inserita Roma Capitale Alemanno ha però detto che non deve diventare il tema primario del tavolo di coordinamento: "Si tratta di ragionare e dare spessore ai poteri di Roma

Capitale prima ancora di entrare nell'ambito strettamente istituzionale. Non ho delle chiusure aprioristiche, ma l'unico dato che io pongo è che l'area metropolitana non rappresenti un depotenziamento di Roma capitale". E' stata una riunione molto utile" ha detto Zingaretti. Nasce così una "collaborazione indispensabile" ha proseguito, perché "è evidente che il tema di Roma Capitale riguarda la città, il suo hinterland, il rapporto in particolare con la Regione, e quindi noi vorremmo presentarci e offrire al governo un unico interlocutore che può favorire questo processo di riforma. Con oggi nasce un percorso che oltre a queste occasioni politiche entrerà nel merito di un confronto sui testi che verranno promulgati al governo". "L'interconnessione totale", anche "per il bene di Roma" con l'area che la circonda è uno dei temi cari a Zingaretti. "La Capitale vive anche grazie a quello che avviene intorno a essa. Aree che nel mondo, come a Parigi, Londra, New York, Washington, sono zone dove sono presenti l'abitativo, i poli industriali, le infrastrutture logistiche e della mobilità. E se pensate all'agenda di questi ultimi due anni, quando parliamo di Alitalia parliamo di Fiumicino e di aeroporto e di servizi per Roma; quando parliamo di portualità parliamo di Civitavecchia e Fiumicino, quando parliamo di rapporto sul ciclo di rifiuti parliamo di collocazione e quindi collaborazione extraurbana. Quindi c'è una interconnessione totale ed è bene che insieme troviamo il modo di collaborare affinché non si subiscano i decreti ma ci sia una leale collaborazione. Mi pare che insieme si possa fare un buon lavoro, perché c'è condivisione di tutti che non possono esserci rotture e forzature". Soddisfatto anche Alemanno: "Fondamentalmente si parla di ragionare e dare spessore ai poteri di Roma Capitale prima ancora di entrare nell'ambito strettamente istituzionale. Per adesso lavoriamo in chiave informale ma fin da adesso lavoreremo per una posizione comune nei confronti del governo. Se riusciamo a fare questo avremo la possibilità di indirizzare meglio la situazione nei confronti del governo e faremo in modo che Roma Capitale giunga a compimento con il pieno consenso di intendimenti e su una base un po' più solida". I tavoli inizieranno a riunirsi da settembre e Alemanno spera che "quando il 20 arriveremo ai 140 anni di Roma Capitale, ci sia il primo decreto aggiuntivo già approvato in maniera tale di sancire il passaggio dal Comune di Roma a Roma Capitale davanti al Capo dello Stato. Ma anche sul versante dei poteri ci sia un buon punto per varare il secondo decreto legislativo. Ho chiesto a Zingaretti e alla Polverini di fare un lavoro molto intenso e abbiamo dato loro una bozza molto corposa dei nostri ragionamenti: insomma, io vorrei che si svolga tutto entro il 20 settembre". (29 luglio)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Roma. Presentato il progetto del corridoio Colombo

(Il Velino). "I tempi della politica sono spesso diversi da quelli del pensiero e spesso, a causa della burocrazia, i benefici per i cittadini tardano. Per questo nasce Proposte per Roma: un team di Fondazioni e associazioni che hanno lo scopo di stimolare e sostenere quelle progettualità utili e specifiche per la Città. la Foedus con le altre associazioni ha creato 'Proposte per Roma' anche per valorizzare le nostre eccellenze e le nostre intelligenze per sostenere quelle politiche e quelle progettualità a vantaggio del cittadino che non necessariamente devono essere un peso economico per il Comune o la Regione. Nello specifico, ad esempio, il progetto Corridoio Colombo, che oggi

presentiamo, è a costo zero per l'Ente ma è di grande valore per la collettività fornendo servizi aggiuntivi ed indispensabili per la mobilità dei cittadini del quadrante nord di Roma. Il corridoio colombo è dunque una scelta culturale perché sostiene le politiche di sviluppo verso il litorale che è una delle principali risorse economiche e occupazionali per Roma, ma anche per tutto il Lazio". Lo ha dichiarato Mario Baccini, deputato romano del Pdl, alla presentazione del progetto di urbanistica Corridoio Colombo a cui erano presenti, oltre ai relatori, la dottoressa Barbato, l'assessore Marchi e l'ingegner Samperi. (19 luglio)

Roma. Mobilità, Ciocchetti vuole il cambio di passo

(Il Velino). "Serve intervenire e completare assolutamente le complanari della Colombo, eliminare l'attraversamento in superficie dell'Eur e dotare l'intera arteria di un sistema di trasporto su ferro all'aperto che risolverebbe davvero il blocco del traffico e della mobilità". E' quanto dichiara in una nota il vicepresidente della Regione Lazio e assessore All'Urbanistica Luciano Ciocchetti in merito alle dichiarazioni fatte dal presidente dell'Unione Romana Ingegneri Architetti Giancarlo Sapio. "La situazione odierna - continua - evidenzia il fallimento delle politiche urbanistiche che dal 1993 in poi sono state portate avanti dalle classi dirigenti, provocando così un'espansione edilizia che ha pensato solo ai metri cubi e mai alle infrastrutture di viabilità e mobilità. E' giunto il momento - conclude Ciocchetti - di un vero e proprio cambio di passo". (19 luglio)

Verona. Traforo delle Torricelle, prosegue l'iter in Comune

Dopo 25 anni di discussioni, due mesi per ritoccare il Piano del Passante nord con traforo delle Torricelle. Approvato dopo due sedute fiume dal Consiglio comunale il Progetto preliminare della superstrada da Poiano ad Avesa in galleria sotto le Torricelle, poi interrata fino a Ca' di Cozzi e da lì collegata a Verona nord e adottata la relativa variante urbanistica, ora si stringono i tempi. Per un'opera che costerà 436 milioni Iva compresa. La delibera verrà pubblicata sull'Albo Pretorio per 30 giorni. Scaduti i quali i cittadini ne avranno a disposizione altri 30 per presentare osservazioni sulla variante adottata. Di fatto 60 giorni, visto che dalla pubblicazione scatta la possibilità di presentarle. Da fine settembre il Comune potrà avanzare controdeduzioni. Quindi la variante tornerà in Consiglio. La maggioranza punta ad approvarla in novembre. (24 luglio)

Articoli

http://www.larena.it/stories/Home/169405_traforo_ora_caccia_alle_risorse/

Roma. L'annuncio del Comune: a marzo sarà pronto il Ponte della Musica

(Dire). Tra otto mesi, a marzo 2011, il Ponte della Musica, l'infrastruttura che unirà via Guido Reni alla zona del Foro Italico, sarà pronto e funzionale. Il nuovo ponte sarà pedonale, con una parte centrale dedicata esclusivamente al trasporto pubblico locale. A rendere noto il nuovo cronoprogramma sono stati il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e l'assessore all'Urbanistica, Marco Corsini.

I due, questa mattina, hanno visitato il cantiere per verificare l'avanzamento dei lavori. "Questo ponte è diventato particolarmente importante- ha spiegato il primo cittadino della Capitale- perché si inserisce nel progetto del parco fluviale e diventa la porta sud del Foro Italico collegando gli impianti sportivi e culturali del Flaminio con quelli del Foro Italico stesso. Si tratta di un'opera dal grande valore tecnologico ed architettonico. Faremo passare un tram su questo ponte, si tratta di un progetto che rientra nel nostro piano strategico della mobilità sostenibile, ed è quindi un'opera da realizzare. Questo futuro intervento è quindi confermato: la nuova linea tranviaria sarà importante non solo per le eventuali Olimpiadi ma anche per il quartiere Flaminio dove sono presenti molte caserme dismesse che dovranno essere riqualificate ed avere una nuova destinazione". Il ponte sarà inaugurato esattamente 100 anni dopo la sua prima previsione nel Prg del 1911, anche se i lavori sono iniziati nel 2008 ed appaltati pochi anni prima dalla giunta Veltroni. A lavori ultimati il ponte risulterà lungo 190 metri, costerà 7,6 milioni e salderà il quartiere Flaminio e quello Vittorio-Foro Italico. Sarà la porta d'ingresso al MAXXI ed all'Auditorium. La gettata del ponte sarà pronta per novembre 2010. Sul ponte, come previsto dal Prg, passerà in futuro una nuova linea di tram con il seguente tracciato: da viale Regina Margherita a viale delle Milizie passando prima per viale Parioli, Auditorium, via Guido Reni, Ponte della Musica, piazza maresciallo Cadorna e viale Angelico. A novembre 2008, ha ricordato Corsini, è stato dato invece l'avvio dei lavori anche del Ponte della Scienza all'Ostiense. Sarà interamente pedonale e la chiusura lavori è prevista per il 2011. Il costo sarà di 4 milioni". (28 luglio)

AMBIENTE

Milano. Niente bonifica e discarica illegale, sequestrata l'area di Santa Giulia

(Apcom). Opere di escavazione e riporto non autorizzate dove sono stati depositati rifiuti, macerie, scorie di acciaieria "a ridosso della Tangenziale Est" o in zona Redaelli dove sono stati stoccati "cumuli di materiale costituiti da terre e rocce di scavo frammiste a laterizi, piastrelle, plastica, pezzi di asfalto, tondini di ferro e manufatti in cemento, utilizzati per il riempimento del Parco Trapezio". Una "discarica non autorizzata" sull'area Cascina Merezzate di Milano, "con un'estensione di 89mila metri quadrati, un cumulo di 30mila metri cubi di materiale da demolizione dell'altezza di circa 7-8 metri costituito da terre e rocce da scavo frammiste a laterizi, piastrelle, plastica, pezzi di asfalto, tondini di ferro e manufatti in cemento". Questo il quadro che emerge dal decreto di sequestro preventivo dell'area Montecity - Santa Giulia di Milano eseguito oggi dalle fiamme gialle nell'ambito di un'inchiesta che vede indagati nove imputati accusati anche di "aver effettuato attività di miscelazione di rifiuti contaminati che sviluppavano odori molesti con altro materiale inerte utilizzando il prodotto per riempimenti in vari punti del cantiere e in particolare per realizzare la barriera antirumore che costeggia la tangenziale Est". Secondo i tecnici, risultano scavati ben 500mila metri cubi di terreno in più rispetto a quanto definito nella convenzione stipulata con il Comune di Milano. Proprio a causa dell'attività di smaltimento illecito dei rifiuti, di riempimento con terreni inquinati e di non rimozione di quelli contaminati, Zunino, Grossi,

Tedesi, Streri, Bernabé, Bianchi, Marini e Viol (ma in questo caso non Albertini Petrone) vengono accusati dai magistrati anche di "aver avvelenato le acque della falda sospesa e della prima falda con sostanze tossiche gravemente nocive per la salute e l'ambiente". Gli esperti dell'Arpa hanno stabilito che nell'acqua delle due falde ci sono sostanze cancerogene oltre i limiti di legge, come tricloroetilene, tetracloroetilene, dicloroetilene, tricloroetano, manganese, solventi clorurati, o come il cromo esavalente e il cadmio "sostanze a rischio di riduzione della fertilità e di danno ai bambini non ancora nati". Falde sottostanti ai terreni sequestrati, una delle quali, quella a circa 30 metri sottoterra, serve due acquedotti milanesi che (dopo averla depurata) inviano l'acqua agli abitanti proprio di Santa Giulia. Insomma "una sorta di bomba biologica" come l'aveva definita l'anno scorso nel corso di un interrogatorio, Cesarina Ferruzzi, manager del gruppo Green Holding indagata nel filone principale dell'inchiesta sulle presunte irregolarità per la bonifica di quest'area nella periferia Nord del capoluogo lombardo. "Una situazione ambientale molto compromessa - come si legge nel decreto del Gip che cita stralci di interrogatori della Ferruzzi e di Grossi - soprattutto in riferimento alla falda acquifera e alle cosiddette messe in sicurezza realizzate dal precedente proprietario dell'area ex Montedison". Ma invece di intervenire con una vera e propria (e assai costosa) bonifica sull'inquinamento "riconducibile alle attività industriali pregresse nell'area", gli indagati hanno dato il via ad una meno impegnativa "riqualificazione urbanistica". Così, "in aggiunta all'inquinamento presente e non bonificato - scrive il Gip - l'area è stata oggetto di ulteriore inquinamento durante i lavori eseguiti dalla Milano Santa Giulia spa in violazione di precise norme di legge e della convenzione stipulata tra committente e Comune di Milano in data 16 marzo 2005". (20 luglio)

Bungalow a Villa Certosa, il comitato di Soru contro Berlusconi

Il Comitato difesa del paesaggio non vuole fare sconti a Silvio Berlusconi: per questo ha inoltrato la richiesta di accesso agli atti sulla possibilità di realizzare dei bungalow a Villa Certosa, la residenza estiva a Porto Rotondo del premier. Tra i fondatori del Comitato ci sono l'ex governatore della Sardegna, Renato Soru, e l'ex assessore dell'Urbanistica, Gian Valerio Sanna. (26 luglio)

Articoli

<http://www.blitzquotidiano.it/ambiente/villa-certosa-comitato-soru-berlusconi-bungalow-illegali-485222/>

POLITICHE ABITATIVE

Roma. Emergenza casa, Regione e Comune a confronto

(Il Velino). Regione Lazio e Campidoglio a lavoro per affrontare l'emergenza casa nella Capitale. Lunedì 27 luglio è stata fissata la prima riunione del tavolo tecnico, che si occuperà anche del Piano casa. All'incontro saranno presenti la governatrice Renata Polverini, il sindaco Gianni Alemanno e gli assessori competenti delle due amministrazioni. "Partiamo dalla situazione della Capitale

- ha spiegato la Polverini - sia perché è la realtà più grande tra quelle alle prese con l'emergenza abitativa, sia perché il prefetto Giuseppe Pecoraro ci ha ribadito la gravità del problema a Roma". Per quanto riguarda il nuovo piano casa, la presidente ha tenuto a precisare che la Regione non partirà da "zero". "Abbiamo un progetto di massima che intendiamo mettere a punto con una serie di confronti con le realtà territoriali - ha spiegato - e le eventuali modifiche o integrazioni le porteremo subito in Consiglio per l'approvazione". Alla riunione sarà presente anche l'assessore regionale alla Casa Teodoro Buontempo, secondo cui "il decentramento demaniale dello Stato può essere una grande opportunità in termini di risorse per affrontare in condizioni ottimali l'emergenza abitativa sul nostro territorio, anche se occorre tenere alta la guardia per evitare eventuali speculazioni a danno del bene comune e delle necessità pubbliche". Intanto, questa mattina in Campidoglio si sono incontrati gli assessori all'Urbanistica del Comune e della Regione, Mario Corsini e Luciano Ciocchetti. Il colloquio, come hanno riferito dal Comune, è servito per esaminare insieme tutte le questioni di carattere urbanistico, comprese quelle sul Piano casa. I due assessori si sono trovati d'accordo sull'opportunità di un confronto costante e di una "collaborazione strettissima". (23 luglio)

Roma. L'idea di Alemanno: "Le ex caserme per l'emergenza abitativa"

(Dire). "Le caserme possono servire per i servizi alla città, ma sono anche una strada percorribile anche per l'emergenza abitativa". Lo afferma il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, dopo aver incontrato il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, per fare il punto sulle iniziative da mettere in campo sul tema dell'emergenza abitativa. "Uno strumento che si potrebbe utilizzare - ha aggiunto Alemanno - è quello del cambio di destinazione d'uso. Di sicuro in ogni operazione urbanistica che noi faremo ci sarà una quota rilevante di edilizia residenziale pubblica e per l'housing sociale". (26 luglio)